

**LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021**

Sintesi dei contenuti

30 Settembre 2021

*A cura di Maurizio Coresi
con la collaborazione di Federico Bonomi*

INDICE

LA NADEF 2021

1. I contenuti e la tempistica di esame del NADEF	<i>pag.</i> 3.
2. Lo scenario internazionale	<i>pag.</i> 5.
3. Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica della NADEF	<i>pag.</i> 7.
4. Gli indirizzi generali della prossima manovra di bilancio	<i>pag.</i> 16.
5. Le Riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea	<i>pag.</i> 18.

ALLEGATO 1 - <i>Allocazione delle risorse del PNRR per missioni e componenti</i>	<i>pag.</i> 21.
--	-----------------

ALLEGATO 2 - <i>Il prefinanziamento del PNRR</i>	<i>pag.</i> 22.
--	-----------------

ALLEGATO 3 - <i>Le riforme del PNRR</i>	<i>pag.</i> 23.
---	-----------------

ALLEGATO 4- <i>Semestre europeo 2021: la in-depth review della Commissione sull'Italia</i>	<i>pag.</i> 27.
--	-----------------

LA NADEF 2021**1. I contenuti e la tempistica di esame della Nota di aggiornamento al DEF**

La Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza 2021 rappresenta uno dei passaggi fondamentali del nostro "ciclo di bilancio". La Nota descrive la situazione economica e di finanza pubblica aggiornata agli ultimi dati disponibili e fissa i paletti entro cui si svolgerà nei prossimi mesi l'azione programmatica dell'esecutivo, a partire dalla prossima legge di bilancio.

Con la **Nota di aggiornamento** il Governo:

- **aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica** contenute nel documento di economia e finanza (DEF) presentato nel mese di aprile, in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica;
- **aggiorna gli obiettivi programmatici**, in considerazione delle raccomandazioni approvate dal Consiglio dell'Unione europea, anche sulla base delle intese raggiunte con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica;
- **fissa, tramite apposita risoluzione parlamentare, gli obiettivi di saldo netto da finanziare** per il bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale **che costituiscono il fondamento della prossima manovra di bilancio.**

In allegato alla Nota, oltre alle relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali (*art. 10-bis, commi 3, 4 e 5, legge n. 196/2009*), al rapporto programmatico sulle spese fiscali (*art. 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009*), al rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva (*art. 10-bis.1, comma 1, legge n. 196/2009*) e alla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, (*art. 10-bis.1, comma 3*).

Il documento, a seguito dell'approvazione della risoluzione parlamentare, sarà sottoposto al vaglio della Commissione Europea.

ARTICOLAZIONE DELL'ESAME IN AULA

La Nota di aggiornamento al DEF 2021 sarà sottoposto all'approvazione di apposita risoluzione parlamentare che dovrà essere presentate in Aula entro la fine della discussione generale su tale atto.

L'esame complessivo del documento si concluderà con l'approvazione di un atto di indirizzo da votare a maggioranza semplice.

- 1.** Intervento del Relatore;
- 2.** Discussione generale;
- 3.** Presentazione, **entro la fine della discussione**, delle proposte di risoluzione sulla Nota di aggiornamento al DEF;
- 4.** Repliche del Relatore e del rappresentante del Governo
- 5.** Pareri del rappresentante del Governo sulla proposta di risoluzione presentata (con decorrenza del termine - di norma fissato in 1 ora - per la presentazione di eventuali emendamenti riferiti alla proposta di risoluzione alla Nota di aggiornamento accettata dal Governo)
- 6.** Dichiarazioni di voto finale;
- 7.** Illustrazione, pareri, dichiarazioni di voto e votazioni sugli eventuali emendamenti presentati alla proposta di risoluzione alla Nota di aggiornamento accettata dal Governo
- 9. Votazione - a maggioranza semplice - della proposta di risoluzione alla Nota di aggiornamento accettata dal Governo (se approvata sono precluse le altre proposte).**

2. Lo scenario internazionale

La Nota di aggiornamento al DEF 2021 è stata redatta tenendo conto dell'andamento dello scenario internazionale che si presenta più favorevole rispetto a quello di aprile scorso.

Rispetto alle più recenti previsioni macroeconomiche redatte dalle maggiori istituzioni internazionali, i dati della crescita risultano superiori alle attese e tali da prefigurare un buon andamento economico per il 2022, anche se i rischi sottostanti alla ripresa sono molteplici, a partire dall'incertezza sull'evoluzione della pandemia da Covid-19 fino al forte rialzo dei prezzi delle materie. La Nota evidenzia, infatti, che pur a fronte della rinnovata vivacità della domanda: *"La produzione mondiale sta risentendo infatti di crescenti difficoltà di reperimento di materiali, ma anche di forza lavoro qualificata, e le aziende fronteggiano costi sempre più elevati dei trasporti internazionali, specie marittimi, per effetto delle restrizioni causate da nuovi casi di contagio, specie in Asia. In particolare, la scarsità di semiconduttori sta mettendo seriamente in difficoltà interi settori quali quello dell'auto e della fabbricazione di prodotti elettrici."*

Il Fondo monetario internazionale, lo scorso luglio, ha previsto che tutte le grandi aree economiche, pur con diversi ritmi, sono indirizzate verso **un percorso di crescita positiva, a livelli superiori rispetto alle precedenti stime. Il Pil mondiale, infatti, è previsto crescere del 6 per cento nel 2021 e del 4,9 per cento nel 2022,** in entrambi i casi con una revisione al rialzo rispetto alle stime effettuate dallo stesso Fondo nello scorso mese di aprile.

In tale contesto:

- le stime relative alle economie avanzate indicano un livello di crescita del 5,6 per cento nel 2021 - in gran parte trainata dagli USA (+7 per cento) e dall'area Euro (+ 4,6 per cento) - mentre per il 2022 il tasso di crescita dovrebbe attestarsi al 4,4 per cento, con gli USA che dovrebbero crescere del 4,9 per cento e l'Area Euro del 4,3 per cento;
- le economie emergenti cresceranno nel complesso del 6,3 per cento nel 2021 e del 5,2 per cento nel 2022. In tale ambito, le stime relative alla Cina prevedono un tasso di crescita dell'8,1 per cento nel 2021 e del 5,7 nel 2022;
- la crescita economica dei Paesi Latino-Americani è prevista in deciso aumento dopo il crollo del 2020 (-7 per cento), passando al 5,8 per cento nel 2021 e al 3,2 per cento nel 2022;
- per quanto riguarda l'Europa, nell'ambito del blocco della moneta unica, le previsioni di crescita più elevate riguardano la Spagna(+ 6,2 per cento nel 2021 e + 5,8 per cento nel 2022), la Francia (+ 5,8 per cento nel 2021 e + 4,2 per cento nel 2022), l'Italia (+ 4,9 per cento nel

Ufficio legislativo

2021 e + 4,2 per cento nel 2022) e la Germania, con previsioni di crescita prossime al 3,2 per cento nel 2021, in leggero miglioramento nel 2022 (4,1 per cento).

Le più recenti rilevazioni dell'Eurostat confermano la situazione di decisa ripresa della crescita economia europea.

Nel secondo trimestre del 2019 la crescita media nell'Eurozona è stata del 2 per cento, mentre quella nei 28 Paesi dell'Unione europea è stata dell'1,9 per cento.

Al raggiungimento dei risultati nell'anno in corso hanno contribuito una serie di fattori tra cui il miglioramento dello scenario internazionale, e **la decisa crescita registrata in Paesi come il Spagna e Italia**. Per quanto riguarda l'Italia, l'Eurostat ha, infatti, confermato la situazione di ripresa economica nel secondo trimestre con un tasso di crescita del 2,7 per cento, dal 0,2 per cento dei primi tre mesi dell'anno.

Secondo la Nota di aggiornamento, le statistiche macroeconomiche attestano che nelle principali economie avanzate la dinamica del PIL si è rafforzata nel secondo trimestre, in molti casi oltre le aspettative.

Negli Stati Uniti l'avanzare delle campagne vaccinali ha consentito una robusta ripresa dell'economia nella prima metà dell'anno, accompagnata da politiche fiscali e monetarie fortemente espansive. **Nel secondo trimestre il PIL è aumentato in misura robusta (1,7 per cento), a tassi lievemente superiori a quelli registrati nel primo trimestre.**

Nel continente asiatico, i maggiori Paesi hanno mostrato andamenti differenziati, conseguenza delle diverse strategie di contenimento della pandemia.

L'economia cinese ha registrato una robusta ripresa nella prima metà dell'anno, sostenuta dalla rinnovata domanda interna ed estera, tornando a livelli precrisi.

Il Giappone ha invece mostrato una ripresa economica più modesta nella prima metà del 2021 (il tasso di crescita è stato pari allo 0,5 per cento nel secondo trimestre) rispetto ai due trimestri precedenti, in ragione dell'introduzione di nuove misure di contenimento della pandemia in diverse aree del Paese.

L'economia dell'area dell'euro ha ripreso a crescere nel secondo trimestre dell'anno grazie all'allentamento delle restrizioni sanitarie e alla conseguente ripresa del valore aggiunto dei servizi. L'attività economica ha registrato un robusto rimbalzo (2,2 per cento) dopo due trimestri di flessione, raggiungendo un livello di PIL reale che è di 2,5 punti percentuali.

3. Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica della NADEF

Lo scenario macroeconomico e di finanza pubblica del nostro Paese presenta un andamento in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno e alle previsioni inserite nel DEF 2021.

Il PIL registra, insieme ad altri indicatori macroeconomici e di finanza pubblica, una forte ripresa nel corso degli ultimi mesi.

La Nota di aggiornamento, a tal proposito, afferma che: "*la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.*"

Analogo andamento in deciso miglioramento si registra anche sul fronte della finanza pubblica. La caduta repentina della crescita economica e le politiche di spesa particolarmente onerose durante tutto il 2020 e nella prima parte del corrente anno hanno messo pressione sul bilancio pubblico, portando a un significativo aumento del costo del debito pubblico, la componente più improduttiva della spesa.

La Nota di aggiornamento, a tal proposito, afferma che: "*I livelli di indebitamento netto previsti per i prossimi anni si abbassano anch'essi marcatamente, con una traiettoria che approda ad un deficit del 2,1 per cento nel 2024 contro una stima programmata del 3,4 per cento nel DEF. Il più alto livello di PIL e il minor deficit fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020.*"

In questo contesto, la Nadef 2021 illustra gli interventi che intende adottare nella legge di bilancio e nei prossimi mesi per rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo, oltre il miglioramento delle performance macroeconomiche, l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo.

La Nadef, a tal proposito afferma che: "*la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo*"

Ufficio legislativo

economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime".

Le nuove linee di politica economica saranno, pertanto, volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una insoddisfacente crescita demografica.

I dati contenuti nella NadeF 2021 contribuiscono a chiarire lo scenario programmatico che il Governo intende perseguire.

Il quadro macroeconomico

Dal punto di vista tecnico, la Nota di aggiornamento evidenzia che **il quadro macroeconomico tendenziale e quello programmatico si discostano tra loro negli anni 2022 e 2023, periodo in cui lo scenario programmatico risulterà più favorevole, tornando poi a convergere sullo stesso livello nel 2024.**

Tabella n. 1 - Raffronto tra Pil tendenziale e Pil Programmatico NADEF 2018

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL Programmatico NADEF 2021	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
PIL tendenziale NADEF 2019	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Diff. Programmatico / tendenziale	0.0	0.0	+0.5	+0.2	0.0

Tale variazione è per lo più dovuta, in relazione all'anno 2022 e 2023, agli effetti conseguenti alla: politica di bilancio espansiva che continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario a ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora. Rispetto allo scenario a legislazione vigente, gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano in particolare la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione."

Inoltre: **"La più elevata crescita è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi,** favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di

Ufficio legislativo

nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede inoltre un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie."

A questi, si aggiungono gli effetti degli altri interventi che il Governo intende predisporre nella prossima legge di bilancio, e in particolare: " sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione. Risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza. Sarà previsto il prolungamento di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui il Fondo di Garanzia per le PMI e gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Con riferimento ai servizi asili nido, l'obiettivo è quello di assicurare che almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti ricompresi nella fascia di età da tre a 36 mesi possa usufruire nel 2026 del servizio su base locale. Per quanto concerne, invece, i servizi sociali erogati a livello locale dai Comuni, l'intervento legislativo che sarà incluso nella Legge di Bilancio si propone di orientare gradualmente l'utilizzo del Fondo di solidarietà comunale, già incrementato dalla legge di bilancio 2021 e genericamente dedicato al potenziamento dei servizi sociali, verso l'obiettivo di servizio di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti. Infine, saranno introdotte misure volte a potenziare il trasporto scolastico di studenti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado."

L'insieme degli questi interventi dovrebbe pertanto produrre un impatto positivo sulla crescita quantificato in 0,5 punti percentuali complessivi nel 2022 e in 0,2 punti percentuali nel 2023 rispetto alla previsione tendenziale.

Tabella n.2 -- Misure Programmatiche con impatto sull'andamento del PIL

Misure con impatto sul PIL	2022	2023	2024
<i>Politiche espansive dal lato delle spese</i>	0,4	0,1	0,0
<i>Minori entrate ed incentivi fiscali</i>	0,1	0,1	0,0
TOTALE	0,5	0,2	0,0

Più in generale, il quadro macroeconomico Programmatico per il periodo di riferimento 2022-2024 evidenzia che **il contributo alla crescita del PIL è dovuto esclusivamente all'elevata crescita della domanda interna.** Per l'anno 2022 e per quelli successivi, infatti, il Governo prevede una decisa ripresa della domanda interna in rapporto al 2020, che stante l'andamento delle scorte e delle

esportazioni nette, dovrebbe garantire alla nostra economia un buon trend di crescita media nel periodo 2022-2024.

Tabella n. 3 - Contributi alla crescita del PIL

	2020	2021	2022	2023	2024
DOMANDA INT.	-7,8	5,9	4,6	2,7	2,0
SCORTE	-0,4	-0,1	0,2	0,2	0,1
EXPORT NETTE	-0,7	0,2	-0,1	-0,1	-0,2

In relazione agli investimenti, il quadro macroeconomico programmatico 2022-2024 evidenzia un andamento positivo degli investimenti rispetto al quadro tendenziale per un ammontare complessivo di 1 punto percentuale nel 2022, di 0,6 punti percentuali nel 2023 e di 0,3 punti percentuali nel 2024 motivato nella Nota di aggiornamento dall'incremento delle risorse che verranno messe a disposizione per gli investimenti pubblici e privati anche dal PNRR.

Tabella n. 4 - Investimenti

	2020	2021	2022	2023	2024
INVESTIMENTI QUADRO PROGRAMMATICO	-9,2	15,5	6,8	4,9	4,3
INVESTIMENTI QUADRO TENDENZIALE	-9,2	15,5	5,8	4,3	4,0
DIFF.	0,0	0,0	+1,0	+0,6	+0,3

Gli effetti della crescita programmatica è previsto che si riflettano positivamente anche sul mercato del lavoro. Nel quadro Programmatico, infatti, il tasso di disoccupazione è previsto scendere dal 9,6 per cento del 2021 al 7,7 per cento del 2024, mentre il tasso di occupazione è previsto in costante crescita dal 58,1 per cento del 2021 al 63,5 per cento del 2024. In entrambi i casi con un buon miglioramento rispetto al quadro tendenziale.

Tabella n. 5 - Scenario del mercato del lavoro

	2020	2021	2022	2023	2024
Tasso di disoccupazione tendenziale	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Tasso di disoccupazione programmatico	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7
DIFF.	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2
Tasso di occupazione tendenziale	57,5	58,1	60,1	62,0	63,3
Tasso di occupazione programmatico	57,5	58,1	60,2	62,1	63,5
DIFF.	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2

Il quadro di finanza pubblica

La sezione della nota di aggiornamento al DEF 2021 dedicata al quadro di finanza pubblica mette in evidenza la difficile situazione dei conti pubblici del nostro Paese ereditata a seguito della pandemia da Covid-19 e degli effetti delle politiche di spesa espansiva adottati e in via di adozione per sostenere la ripresa economico-sociale del Paese.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,5	-4,5	-3,9
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,8 miliardi, di cui 43,5 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2021). Nello scenario programmatico si ipotizza un incremento delle giacenze di liquidità del MEF nel primo anno di circa lo 0,3 per cento del PIL ed una riduzione progressiva negli anni successivi con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE.

Rispetto alle previsioni del DEF di aprile, proprio in ragione delle politiche espansive in atto, presenta variazioni di tutti i saldi di finanza pubblica con un andamento programmatico meno favorevole del tendenziale. **Le correzioni apportate con l'azione del Governo in carica evidenziano, tuttavia, una situazione dei conti pubblici comunque sostenibile nel medio lungo periodo.**

Il nuovo quadro programmatico degli andamenti di finanza pubblica, per il periodo che va dal 2022 al 2024, mostra nel periodo di riferimento un andamento programmatico decrescente del deficit e della spesa per interessi, a dimostrazione della tenuta di tutti i principali indicatori di finanza pubblica.

Le previsioni programmatiche pongono l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2021 al 9,4 per cento del PIL, evidenziando a partire dal prossimo anno la ripresa di un percorso di deciso miglioramento. L'obiettivo di indebitamento netto per il 2022 è stimato attestarsi al 5,6 per cento, per poi passare al 3,9 per cento nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024. Il maggior deficit programmato contribuirà, pertanto, alla copertura degli interventi, a partire da quelli previsti nella prossima legge di bilancio.

Tabella n. 6 - Indicatori dell'andamento dell'indebitamento netto

INDEBIT. NETTO	2020	2021	2022	2023	2024
Quadro Programmatico	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Quadro tendenziale	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
DIFFERENZA Progr./tendenziale	0,0	0,0	+1,2	+1,5	+1,2

Fra i dati maggiormente significativi della NadeF 2021, si segnala l'andamento dell'indebitamento netto strutturale che risulta, in analogia all'andamento dell'indebitamento netto, in peggioramento rispetto alle previsioni tendenziali. **A seguito delle nuove previsioni programmatiche, il percorso verso il pareggio strutturale risulta rinviato in ragione della necessità di contribuire al rilancio della nostra economia che ha subito una forte battuta d'arresto nel 2020.**

Tabella n. 7 - Indicatori dell'andamento dell'indebitamento netto strutturale

IND. NETTO STRUTTURALE	2020	2021	2022	2023	2024
Quadro Programmatico	-4,7	-7,6	-5,5	-4,5	-3,9
Quadro tendenziale	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
DIFFERENZA Progr./tend.	+0,1	0,0	+1,3	+1,7	+1,3

Le suddette variazioni dei saldi strutturali non assumono rilievo fino al 2023 in ragione della sospensione delle regole sulla sorveglianza fiscale, mentre per quanto riguarda la regola della spesa si registra una deviazione non significativa rispetto al benchmark descritto. Nel frattempo, occorre riprendere il dialogo in sede UE sulla revisione della *governance* economica europea al fine di sterilizzare l'impatto del maggiore indebitamento accumulato a seguito della pandemia e delle misure adottate per la ripresa economica, ivi compresi gli effetti che saranno prodotti dal PNRR.

Fra gli altri dati di finanza pubblica si sottolinea l'andamento del saldo primario e quello della spesa per interessi.

In particolare, **il saldo primario**, presenta un percorso programmatico in miglioramento rispetto ai dati del 2020 e del corrente anno, passando dal 6,0 per cento del 2020 al -0,8 per cento nel 2024, anche se meno favorevole rispetto alle previsioni tendenziali. Il saldo programmatico sarà, pertanto, a -2,7 punti percentuali nel 2022, a -1,2 punti percentuali nel 2023 e a -0,8 punti percentuali nel 2024, per effetto dei nuovi interventi di sostegno e rilancio economico.

Tabella n. 8 - Indicatori dell'andamento del saldo primario

SALDO PRIMARIO	2020	2021	2022	2023	2024
Quadro Programmatico	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Quadro tendenziale	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
DIFFERENZA	0,0	0,0	-1,2	-1,5	-1,2

L'andamento della spesa per interessi non evidenzia al contrario scostamenti tra lo scenario tendenziale e quello Programmatico. Tuttavia, rispetto alle previsioni del DEF di aprile si apprezza un lieve miglioramento della spesa per interessi, in gran parte dovuto al miglioramento del clima e alla fiducia dei mercati internazionali verso il nostro Paese.

Nel quadro Programmatico di riferimento, la spesa per interessi è prevista in diminuzione progressiva per tutto il periodo di riferimento, passando dal 3,4 per cento del 2021 al 2,5 per cento nel 2024.

Tabella n. 9 -- Indicatori dell'andamento della spesa per interessi

INTERESSI	2020	2021	2022	2023	2024
Quadro Programmatico	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Quadro tendenziale	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
DIFFERENZA	0,0	0,0	+0,1	0,0	0,0

Altro dato particolarmente interessante è quello relativo all'andamento delle spese e delle entrate finali che nel nuovo scenario programmatico presentano un percorso, che partendo da un ampio divario, tende progressivamente a convergere.

Tabella n. 10 -- Andamento delle spese ed entrate finali

	2020	2021	2022	2023	2024
SPESE FINALI	57,1	56,2	51,8	49,7	48,4
ENTRATE FINALI	47,5	46,8	47,4	47,3	46,4
DIFF. Spese/Entrate	+9,6	+9,4	+4,4	+2,4	+2,0

In particolare, le spese finali della PA, limitatamente ai dati tendenziali, **evidenziano un andamento in progressiva diminuzione in rapporto al PIL per tutto il periodo di riferimento della NadeF**, passando dal 57,1 per cento del 2020 al 48,4 per cento del 2024.

In tale ambito, la **spesa corrente è prevista diminuire dal 51,8 per cento del 2020 al 43,8 per cento nel 2024**, mentre le spese finali al netto degli interessi, sono previste passare dal 53,7 per cento del 2020 al 46,0 per cento nel 2024.

I dati sulle entrate finali mostrano un andamento altalenante nel periodo di riferimento. Esse sono previste passare dal 47,5 per cento del 2020 al 46,8 per cento nel 2021, per poi risalire al 47,4 nel 2022 e al 47,3 nel 2023 ed , infine ridiscendere al 46,4 nel 2024.

In tale ambito, le entrate tributarie evidenziano, invece, un percorso di decrescita per tutto il periodo di riferimento.

La pressione fiscale, in conseguenza di tali andamenti, presenta un percorso in crescita di 0,1 punti percentuali nel 2022 per poi ridiscendere al 41,5 per cento nel 2024.

Tabella n. 11 -- Andamento della pressione fiscale

	2020	2021	2022	2023	2024
PRESSIONE FISCALE	42,8	41,9	42,0	41,7	41,5

Il rapporto debito pubblico/Pil è il dato di finanza pubblica su cui concentrare maggiore attenzione.

L'elevato stock di debito pubblico è fra i principali fattori di debolezza del nostro sistema economico. Anno dopo anno, esso sottrae in modo costante al Paese ingenti quantitativi di risorse, in termini di pagamento di interessi sul debito sovrano e di mancato investimento delle medesime risorse per le

Ufficio legislativo

politiche dello sviluppo. Si tratta di un macigno che frena l'azione di sviluppo del Paese e che ora risulta aggravato dalle scelte adottate dal precedente Governo che ha invertito un percorso virtuoso avviato negli anni precedenti.

La pandemia ha aggravato il dato del rapporto debito pubblico/Pil di 21,4 punti percentuali, passando dal 134,3 registrato nel 2019 al 155,6 per cento nel 2020.

Tuttavia, come evidenziato nella Nota di aggiornamento: " *La ripresa della crescita economica ben al di sopra delle attese, unitamente alle tendenze di finanza pubblica migliori rispetto a quanto prefigurato nel DEF condurranno ad un calo del rapporto debito/PIL già a partire dal 2021. Nell'anno in corso, l'obiettivo per il rapporto debito/PIL aggiornato è del 153,5 per cento, in riduzione di 2,1 punti percentuali rispetto al 2020. A partire dal 2021 il cd. effetto snow-ball, che nel 2020 ha spiegato gran parte dell'aumento eccezionale del rapporto debito/PIL, torna infatti a contribuire alla riduzione di quest'ultimo. La prevista robusta crescita economica e il contenimento del deficit primario a livelli inferiori rispetto le previsioni del DEF, unitamente al protrarsi di bassi rendimenti lungo tutta la curva dei titoli di Stato, porterà a un marcato contributo alla discesa del rapporto debito/PIL anche nei tre anni successivi. Nel 2022, l'obiettivo per il rapporto debito/PIL è rivisto al 149,4 per cento. La riduzione attesa deriverà dal calo del fabbisogno del settore pubblico (di circa -3,7 punti percentuali del PIL rispetto al 2021) e dalla crescita robusta del PIL nominale (+6,4 per cento), la quale nello scenario programmatico sconta l'impatto espansivo delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2022-2024. Nel 2023 è attesa un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, al 147,6 per cento. Il ritmo di discesa sarà lievemente inferiore a quello dell'anno precedente, per effetto della crescita nominale, pari al 4,3 per cento, e di un calo più moderato del fabbisogno del settore pubblico, di circa -0,5 punti percentuali del PIL. Nel 2024, la convergenza del rapporto tra indebitamento netto e PIL ad un livello del -3,3 per cento consentirà un calo del rapporto debito/PIL al 146,1 per cento.*"

Tabella n. 12 - Andamento del debito pubblico

	2020	2021	2022	2023	2024
DEBITO PUBBLICO AL LORDO DEI SOSTEGNI	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
DEBITO PUBBLICO AL NETTO DEI SOSTEGNI	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3

4. Gli indirizzi generali della prossima manovra di bilancio

La Nodef 2021 illustra brevemente gli indirizzi generali della prossima manovra di bilancio senza dettagliarne i contenuti ma sottolineando che sarà tutta orientata a sostenere la crescita economica nel segno della sostenibilità.

Accanto alla manovra, gli ingenti investimenti pubblici derivanti dal PNRR (vedi Allegato I), unitamente alla maggiore fiducia e a livelli di domanda più elevati, incentiveranno gli investimenti privati, e traineranno la ripresa.

L'obiettivo del Governo è trasformare il rimbalzo del PIL successivo alla crisi in una crescita strutturale dell'economia, e superare la stagnazione degli anni antecedenti la pandemia.

Secondo quanto riportato nella Nodef 2021, la manovra di finanza pubblica per il 2022, si fonderà su due direttrici prioritarie.

La prima comprende l'accompagnamento di politiche provenienti dal passato, fra cui:

1. **il finanziamento delle politiche invariate**, fra cui il rifinanziamento delle **missioni di pace**;
2. **il rinnovo di alcune politiche di rilievo economico e sociale**, fra cui quelle relative:
 - a) al **rafforzamento del sistema sanitario nazionale** al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione;
 - b) allo stanziamento di risorse aggiuntive per il **rinnovo dei contratti pubblici**;
 - c) prolungamento degli interventi del **Fondo di Garanzia per le PMI**;
 - d) il prolungamento degli **incentivi all'efficientamento energetico degli edifici**;
 - e) il prolungamento degli **incentivi agli investimenti innovativi**;
 - f) al potenziamento della rete di **asili nido**, con l'obiettivo di assicurare che almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti ricompresi nella fascia di età da tre a 36 mesi possa usufruire nel 2026 del servizio su base locale;
 - g) sul fronte dei servizi sociali erogati a livello locale dai Comuni, ad orientare gradualmente l'utilizzo del Fondo di solidarietà comunale, già incrementato dalla legge di bilancio 2021 e genericamente dedicato al potenziamento dei servizi sociali, verso l'obiettivo di servizio di **un assistente sociale ogni 6.500 abitanti**;
 - h) al potenziamento del **trasporto scolastico di studenti disabili**;

La seconda direttrice riguarda l'adozione di interventi di riforma. Tra queste, il Governo si è impegnato a:

3. **attuare la riforma degli ammortizzatori sociali**
4. **avviare un primo stadio della riforma fiscale (Taglio del cuneo fiscale)**;
5. **Mettere a regime l'assegno unico per i figli**;

A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo dichiara 20 disegni di legge collegati alla decisione di bilancio:

- 1) DDL recante "legge quadro per le disabilità".
- 2) DDL di revisione del Testo Unico dell'ordinamento degli enti locali.
- 3) DDL delega riforma fiscale.
- 4) DDL delega riforma giustizia tributaria.
- 5) DDL riordino settore dei giochi.
- 6) DDL su revisione organica degli incentivi alle imprese e potenziamento, razionalizzazione, semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno".
- 7) DDL su disposizioni per lo sviluppo delle filiere e per favorire l'aggregazione tra imprese.
- 8) DDL di revisione del d.lgs. 10 febbraio 2010, n. 33 (codice della proprietà industriale).
- 9) DDL per l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- 10) DDL in materia di titoli universitari abilitanti (cd. DDL "lauree abilitanti"), AC2751 - AS2305.
- 11) DDL "Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo", AS2318.
- 12) DDL recante misure di attuazione del Patto per la salute 2019-2021 e per il potenziamento dell'assistenza territoriale.
- 13) DDL "delega recante principi e criteri direttivi per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288".
- 14) DDL "Delega al Governo per il coordinamento e il graduale aggiornamento della fascia anagrafica di riferimento delle politiche giovanili nonché misure per la promozione dell'autonomia e dell'emancipazione dei giovani".
- 15) DDL di delega per la riforma del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 ("Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38").
- 16) DDL "Sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti".
- 17) DDL "Legge sulla montagna".
- 18) DDL in materia di riforma della magistratura onoraria.
- 19) DDL "Valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca".
- 20) DDL "Legge annuale sulla concorrenza 2021".

5. Le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea, interventi programmatici e strategie di riforma del Governo

La Nedef 2021, in aggiunta alla descrizione del quadro macroeconomico e di finanza pubblica, alla breve descrizione degli interventi per la prossima legge di bilancio e all'individuazione dei disegni di legge ad essa collegati, dedica uno spazio importante al PNRR e alle riforme che accompagneranno il Paese verso l'uscita dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19.

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale (*NB: Per i dettagli sul PNRR si rinvia agli allegati da 1 a 3*).

In agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi). Nel Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima *tranche* di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti).

Si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti; nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.

Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare.

Il Governo punta ad inviare la prima rendicontazione relativa al PNRR entro il mese di gennaio 2022.

La Nota di aggiornamento descrive, in particolare, **tre tipologie di riforma** che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione.

- 1) **le riforme orizzontali** o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese;
- 2) **le riforme abilitanti**, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali;
- 3) **le riforme settoriali**, basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorarne il quadro regolatorio.

Tabella n. 13 - Strategia di riforma

ARGOMENTO	INTERVENTO
Le riforme orizzontali	
Riforma della PA	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto sulla governance del PNRR e le semplificazioni normative (77/2021) Reca norme sullo snellimento degli oneri procedurali in settori quali la transizione ecologica, le opere pubbliche e la digitalizzazione - Decreto sul rafforzamento della capacità amministrativa (80/2021) Modalità più rapide per il reclutamento del personale necessario all'attuazione del PNRR. Pone le basi per una futura riforma della PA. Immissione di professionalità dall'esterno e rafforzamento della progressione sulla base del merito. Viene inserita nuova area funzionale, introdotte nuove modalità di selezione della dirigenza, nuovi strumenti di mobilità interna - Nuove assunzioni: 500 per PNRR, 16.826 per uffici del processo, 2.800 per amministrazioni nel Mezzogiorno - Istituzione Agenzia Nazionale Cybersicurezza - Modifica del codice delle comunicazioni elettroniche - Interoperabilità: Istituzione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati
Sistema giudiziario	<ul style="list-style-type: none"> - Modifiche al DDL delega sulla giustizia civile: velocizzare la risposta della giustizia per quanto riguarda i giudizi ordinari; stimolare una cultura della ricomposizione consensuale dei conflitti, rafforzando la diffusione dei metodi Alternativi di Risoluzione delle controversie - Semplificazione giustizia ordinaria: aumento competenza giudice di pace, riduzione casi che richiedono composizione collegiale, semplificazione rapporti tra giurisdizioni; rafforzamento procedimento sommario; introduzione ordinanza provvisoria di accoglimento e di rigetto; rivalutazione filtri impugnazione in appello e Cassazione; introduzione rinvio pregiudiziale in Cassazione - Interventi sulla struttura e sui tempi dei processi di primo grado - Riforma processo penale: interventi su prescrizione, improcedibilità, digitalizzazione, indagini, giudizio di primo grado, giudizio abbreviato, giudizi di Appello e di Cassazione, pene sostitutive e pene detentive brevi, procedibilità - Crisi d'impresa: rinvio entrata in vigore codice crisi d'impresa, introdotto istituto della composizione negoziata, modifiche alla legge fallimentare
Le riforme abilitanti	
Semplificazioni e concorrenza	<ul style="list-style-type: none"> - Norme sullo snellimento delle procedure per l'attuazione dei progetti (decreto 77/2021). Procedura autorizzatoria speciale da parte del MIMS. Costituzione comitato speciale presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Criteri premiali a favore delle PMI. VIA effettuata da commissione tecnica PNRR-PNIEC. Proroga norme di semplificazioni. Ulteriori agevolazioni per progetti PNRR. - Legge annuale sulla concorrenza, presentata al Parlamento entro fine anno e approvata nel 2022. Promozione delle Fonti Energetiche Rinnovabili.

Le riforme settoriali	
Lavoro, politiche sociali, famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Assegno ponte fino al 31 dicembre 2021 - Reinserimento disoccupati: progetto individuale e decontribuzione - Ridotti requisiti per stipula contratto di espansione ed esodo prepensionistico concordato - Istituzione fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale (FPCRP) presso il MLPS - Proroga contratti a tempo determinato nei contratti collettivi
Istruzione, università e ricerca	<ul style="list-style-type: none"> - Riforma delle lauree abilitanti - Credito d'imposta per gli investimenti in capitale umano in settori strategici - Contributo di 2 milioni complessivi ai piccoli atenei nel Mezzogiorno - Fondo Italiano per la Scienza per lo sviluppo della ricerca di base
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in sicurezza e potenziamento ferrovie e treni gestiti dalle regioni, 1,55 miliardi nel fondo complementare - 500 milioni del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026 per treni regionali elettrici o a idrogeno - Incremento di 450 milioni del fondo trasporto pubblico locale e regionale - 2,8 miliardi fondo complementare e 112 milioni fondo investimenti per i porti - Parere di approvazione semplificato tra MIMS e RFI
Ambiente ed energia	<ul style="list-style-type: none"> - Piano per la transizione ecologica per obiettivi 2050 - Istituzione di gruppi di lavoro - Protocolli con regione Sicilia, Calabria, Molise e Campania per tutela territorio e risorsa idrica al fine di verifica ambiti territoriali ottimali (ATO) e affidamento servizio idrico integrato entro settembre 2022 - Piano nazionale dragaggi sostenibili - Elaborazione in corso da MiTE e MiSE della strategia nazionale per l'economia circolare - Decreto sulle rinnovabili - Programmazione quinquennale green new deal e fit for 55 - Ingresso Invitalia in ILVA: piano industriale di produzione e riassorbimento addetti - Ristrutturazione altiforni (da carbone a gas ed elettrico) - Efficienza energetica edilizia residenziale pubblica
Divari territoriali	
ZES	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento ZES (potere del commissario, stazione appaltante)
Vincolo territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Vincolo territoriale del 40% dei fondi del PNRR al Mezzogiorno

ALLEGATO 1

Allocazione delle risorse del PNRR per missioni e componenti.

M1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	40,73
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.	9,75
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	24,30
M1C3	Turismo e cultura 4.0	6,68
M2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	59,33
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	5,27
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,22
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06
M3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	25,13
M3C1	Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0	24,77
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,36
M4	ISTRUZIONE E RICERCA	30,88
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44
M5	INCLUSIONE E COESIONE	19,81
M5C1	Politiche per il Lavoro	6,66
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,17
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98
M6	SALUTE	15,63
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,00
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	8,63
TOTALE		191,51

Tutti gli investimenti saranno realizzati entro cinque anni.

ALLEGATO 2

Il prefinanziamento del PNRR.

La Commissione europea ha erogato all'Italia il 13 agosto 2021 24,9 miliardi di euro in prefinanziamento, pari al 13% delle sovvenzioni e dei prestiti del Paese nell'ambito della Recovery and Resilience Facility (RRF). L'Italia è stato uno dei primi paesi a ricevere un prefinanziamento nell'ambito della RRF. Il prefinanziamento contribuirà a dare il via all'attuazione dei primi investimenti e riforme delineati nel PNRR italiano.

La Commissione autorizzerà ulteriori erogazioni sulla base dell'attuazione degli investimenti e delle riforme delineate nel piano di ripresa e resilienza dell'Italia. L'Italia riceverà un totale di 191,5 miliardi di euro nell'arco della durata del piano (68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti). I fondi successivi al prefinanziamento verranno **erogati su richiesta dello stato membro fino a due volte all'anno al completamento dei milestones e targets**. Entro due mesi dalla richiesta la Commissione prepara una valutazione preliminare della richiesta stessa. Dopo la consultazione del comitato di esperti, lo stato riceve il finanziamento.

L'erogazione del 13 agosto fa seguito al recente successo della prima emissione di titoli nell'ambito del NGEU. Entro la fine del 2021 la Commissione intende raccogliere complessivamente fino a 80 miliardi di € di finanziamenti a lungo termine, che saranno integrati da buoni dell'UE a breve termine (EU-bills), per finanziare i primi esborsi previsti a favore degli Stati membri nell'ambito del NGEU.

ALLEGATO 3
Le riforme del PNRR.

Il PNRR contiene 63 riforme, distinte tra riforme orizzontali, riforme abilitanti e riforme settoriali.

Titolo	Tipo	Componente	Scadenza
Riforma della Giustizia	Orizzontale	Riforma processo civile	Dic. 2021
		Riforma processo penale	Dic. 2021
		Entrata in vigore norme appalti pubblici	Dic. 2021
		Entrata in vigore riforma quadro insolvenza	Dic. 2021
		Riforma commissioni tributarie	Dic. 2022
		Riforma processo civile e penale	Giu. 2023
		Semplificazione e norme diritto derivato	Giu. 2023
		Digitalizzazione sistema giudiziario	Dic. 2023
		Riduzione arretrato giudiziario	Dic. 2024
		Riduzione arretrato consiglio di stato	Dic. 2024
		Riduzione arretrato tribunali ordinari civili	Dic. 2024
		Riduzione durata procedimenti civili	Giu. 2026
		Riduzione durata procedimenti penali	Giu. 2026
Riforma della PA	Orizzontale	Semplificazione procedure attuazione PNRR	Mag. 2021
		Riforma accesso PA	Dic. 2021
		Governance fondo complementare	Dic. 2021
		Riforma carriere	Dic. 2021
		Pianificazione strategica fabbisogni PA	Dic. 2023
		Riduzione oneri burocratici	2026
		Riforma offerta formativa e supporto medie amm.	2026
		Digitalizzazione PA	2026
Riforma concorrenza	Abilitante	Realizzazione e gestione infrastrutture strategiche	2021
		Concorrenza e valori sociali	2021
		Riforma normativa antitrust	2021
		Vigilanza mercato e conformità prodotti	2021
		Realizzazione e gestione infrastrutture strategiche	2022
		Rimozione barriere entrata nei mercati	2022
		Rimozione barriere entrata nei mercati	2023
		Rimozione barriere entrata nei mercati (2)	2023
Sempl. norm. ambient.	Abilitante	Approvazione d.l. VIA PNRR	Mag. 2021
		Ddl delega in Parlamento sempl. norm. ambiente	Fine 2021
Sempl. contratti pubb.	Abilitante	Approvazione d.l. misure urgenti	Mag. 2021

Ufficio legislativo

		Ddl delega in Parlamento sempl. contratti pubbl.	Fine 2021
Eff. e qual. regolazione	Abilitante	Da definire	Da definire
Federalismo fiscale	Abilitante	Definizione processo federalismo fiscale regioni	Mar. 2026
Riduzione tax gap	Abilitante	Comunicazioni per adempimento spontaneo	2022
		Potenziamento controlli	Metà 2022
		Dichiarazione precompilata IVA	Apr. 2023
		Potenziamento controlli	Fine 2026
Strutture sempl. norm.	Abilitante	Rafforzamento strutture per la sempl. amm. e norm.	Giu. 2021
Sistema unico contab.	Abilitante	Avvio lavori sistema unico contabilità econ. patr.	Metà 2021
		Fine lavori	Metà 2026
Revisione spesa	Abilitante	Rafforzare misure di revisione e valutazione spesa	Da definire
Rid. tempi pagamento	Abilitante	Implementazioni indicatori	Dic. 2021
		Sistema enterprise resource planning "init"	Mar. 2023
Procurement platform	Abilitante	Sistema nazionale appalti pubblici moderno	Giu. 2026
Corruzione	Abilitante	Ddl delega su abrogazione norme che generano corr.	Giu. 2021
Invest. Mezzogiorno	Abilitante	Ddl semplificazione interventi e investimenti al sud	Set. 2021
Edilizia e urbanistica	Abilitante	Accelerare procedure eff. energetica e rig. urbana	Mag. 2021

Riforme settoriali e relativa missione:

M	C	Numero	Titolo
1	1	1.1	Processo di acquisto ICT
1	1	1.2	Supporto alla trasformazione della PA locale
1	1	1.3	Introduzione linee guida "cloud first" e interoperabilità
1	1	2.1	Accesso e reclutamento
1	1	2.2	Buona Amministrazione e semplificazione
1	1	2.3	Competenze e carriere
1	2	1	Riforma del sistema della proprietà industriale
1	3	3.1	Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali
		4.1	Ordinamento delle professioni delle guide turistiche
2	1	1.1	Strategia nazionale per l'economia circolare
2	1	1.2	nazionale per la gestione dei rifiuti
2	1	1.3	Supporto tecnico alle autorità locali

Ufficio legislativo

2	2	1.1	Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno
2	2	1.2	Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile
2	2	3.1	Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno
2	2	3.2	Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno
2	2	4.1	Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa
2	3	1.1	Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico
2	4	2.1	Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico
2	4	3.1	Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico
2	4	4.1	Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico
2	4	4.2	Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati
3	1	1.1	Accelerazione dell'iter di approvazione del Contratto tra MIMS e RFI
3	1	1.2	Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari
3	1	2.1	Trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) relative alle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e strade extraurbane principali)
3	1	2.2	Attuazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti (D.M. 578 del 17 dicembre 2020)
3	2	1.1	Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica
3	2	1.2	Attuazione del regolamento che definisce l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali
3	2	1.3	Semplificare le procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing
3	2	2.1	Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli
3	2	2.2	Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci
3	2	2.3	Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti, con particolare riferimento all'adozione della CMR elettronica, alla modernizzazione della normativa sulla spedizione delle merci, all'individuazione dei laboratori di analisi accreditati per i controlli sulle merci
4	1	1.1	Riforma degli istituti tecnici e professionali
4	1	1.2	Riforma del sistema ITS
4	1	1.3	Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Ufficio legislativo

4	1	1.4	Riforma del sistema di orientamento
4	1	1.7	Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
4	1	1.5	Riforma delle classi di laurea
4	1	1.6	Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni
4	1	2.1	Riforma del sistema di reclutamento dei docenti
4	1	2.2	Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo
4	1	4.1	Riforma dei dottorati
5	1	1.1	Politiche attive del lavoro e formazione
5	1	1.2	Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso
5	2	1.1	Legge quadro per le disabilità
5	2	1.2	Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti
5	2	2.1	Superamento degli insediamenti abusivi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori
5	3	1	Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES)
6	1	1	Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio
6	1	1	Riorganizzare la rete degli IRCCS

ALLEGATO 4

Semestre europeo 2021: la in-depth review (IDR) della Commissione sull'Italia del 2 giugno 2021.

Nel febbraio 2020, nel precedente ciclo annuale di sorveglianza nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici, la Commissione ha individuato la presenza di squilibri macroeconomici eccessivi in Italia. Tali squilibri sono legati all'elevato debito pubblico e al protrarsi di deboli dinamiche di produttività in un contesto di elevata disoccupazione e di un livello ancora elevato di crediti deteriorati, seppure con andamento decrescente. L'analisi di quest'anno mostra che le vulnerabilità permangono, nonostante il contesto per l'Italia sia notevolmente diverso rispetto allo scorso anno. Inoltre, l'evoluzione della pandemia da COVID-19, la forza della ripresa e le possibili implicazioni strutturali della crisi sono ancora circondate da un'elevata incertezza, il che fa assumere alla Commissione un approccio cauto. In generale, l'azione politica nell'ultimo anno ha aumentato l'indebitamento, ma secondo la Commissione dovrebbe sostenere l'aggiustamento nel medio termine. Secondo la Commissione, il PNRR offre l'opportunità di affrontare gli squilibri, gli investimenti e le esigenze di riforme.

Le principali osservazioni e risultati della IDR per l'Italia sono le seguenti:

1. Le previsioni di primavera 2021 prevedono una ripresa dell'attività economica in Italia con l'allentamento della crisi da COVID-19. Dopo il forte calo dell'8,9% nel 2020, si prevede che il PIL reale aumenterà del 4,2% quest'anno e del 4,4% l'anno prossimo, raggiungendo il livello pre-pandemia dell'attività economica entro la fine del 2022;
2. L'elevato **rapporto debito pubblico/PIL** dell'Italia è aumentato drasticamente al 155,8% nel 2020 e si prevede che aumenterà ulteriormente nel 2021, prima di diminuire nel 2022. L'aumento nel 2020 è stato trainato dal calo del PIL e dalle misure adottate per affrontare l'emergenza COVID-19 crisi e per sostenere l'economia. Nel 2021, il prolungato sostegno fiscale necessario alla luce della durata della pandemia dovrebbe causare un ulteriore aumento del debito pubblico al 159,8% del PIL, nonostante la prevista crescita economica. Nel 2022, il rapporto debito/PIL dovrebbe scendere al 156,6% del PIL grazie alla ripresa economica e al miglioramento del saldo primario. A breve termine, il ritmo di declino del rapporto debito/PIL dipenderà dalla forza della ripresa economica e dall'orientamento di bilancio nazionale. A lungo termine, saranno cruciali riforme efficaci a sostegno della crescita potenziale e politiche di bilancio prudenti;
3. Una maggiore **crescita potenziale** è essenziale per una più rapida riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. Si prevede che la crescita potenziale, storicamente bassa da oltre un decennio, salirà allo 0,9% entro il 2022. La produttività del lavoro ha registrato un notevole aumento nel 2020, poiché il calo delle ore lavorate ha superato il calo della produzione economica, ma la crescita della produttività a lungo termine rimane limitata da barriere agli investimenti nei settori privato e pubblico e una limitata riallocazione delle risorse alle imprese più produttive;
4. Sebbene il settore bancario italiano si sia rafforzato dopo la doppia recessione nel 2008-2013, le vulnerabilità rimangono. Le banche italiane hanno ulteriormente ridotto il loro stock pregresso di **crediti deteriorati** (NPL) a un rapporto lordo del 5,7% nel terzo trimestre del 2020. Tuttavia, il rapporto NPL è ancora ben al di sopra della media dell'area dell'euro del 2,7% ed è probabile che aumenti una volta eliminate le misure di sostegno. I volumi dei **prestiti bancari** sono aumentati notevolmente durante la pandemia, principalmente guidati da **garanzie pubbliche** per soddisfare le maggiori esigenze di liquidità delle imprese, per evitare una stretta creditizia e insolvenze aziendali. La graduale eliminazione delle misure di sostegno può indurre un **inasprimento delle condizioni**

Ufficio legislativo

creditizie, una **restrizione dell'offerta di credito** e un **deterioramento della qualità degli attivi delle banche**;

5. L'**occupazione** è diminuita notevolmente dall'inizio della crisi COVID-19, ma il tasso di disoccupazione è diminuito nel 2020, poiché un gran numero di persone è uscito dal mercato del lavoro. I dipendenti con contratto a tempo determinato e i lavoratori autonomi hanno sopportato l'urto dello shock COVID-19, anche se il forte sostegno del governo ha mitigato l'impatto complessivo della crisi sul mercato del lavoro. Tuttavia, si prevede che **il tasso di disoccupazione aumenterà nel 2021 e rimarrà a livelli elevati nel 2022**, poiché l'aumento della forza lavoro dovrebbe compensare almeno in parte i guadagni di occupazione. I tassi di attività e di occupazione, in particolare delle **donne** e dei **giovani**, rimangono nettamente al di sotto della media dell'UE.

Le **raccomandazioni della Commissione europea per l'Italia** restano quelle del 2019 e del 2020, vincolanti per l'attuazione del PNRR:

- 1 2020. Finanza pubblica sostenibile, sistema sanitario resiliente;
- 2 2020. Redditi sostitutivi, più protezione sociale, flessibilità lavoro, sostegno occupazione, competenze digitali;
- 3 2020. Più liquidità, PMI innovative, transizione verde e digitale, R&D, sostenibilità trasporto pubblico, rifiuti e risorse idriche, infrastruttura digitale;
- 4 2020. Efficienza giustizia e PA;
- 1 2019. Raccomandazione di finanza pubblica;
- 2 2019. Politiche del lavoro, istruzione, competenze;
- 3 2019. Investimenti pubblici, ricerca, innovazione, infrastrutture, riforma efficienza PA, riforma concorrenza;
- 4 2019. Efficienza giustizia e lotta alla corruzione;
- 5 2019. Ristrutturazione dei bilanci delle banche e migliorare il finanziamento non bancario per le PMI innovative.

Restano anche le **flagship** della Commissione europea (Annual Sustainable Growth Strategy):

- 1) Power up: Rinnovabili, idrogeno, interconnessione;
- 2) Renovate: Efficienza energetica, ristrutturazione;
- 3) Recharge and refuel: Sostenibilità trasporti pubblici e privati;
- 4) Connect: Banda larga, 5G, crittografia quantistica;
- 5) Modernise: ID UE, PA digitale, interoperabilità dati;
- 6) Scale-up: Data cloud industriale, semiconduttori UE;
- 7) Reskill and upskill: Competenze digitali, formazione continua.